

strettuale se ne è ancora in tempo, ed alle attive ma poche persone elette, ne aggiunga ancor parecchie, sia del ceto commerciale, sia, ciò che più monta, di quello agricolo, e soprattutto curi che siano residenti qua e là nei comuni del circondario e non in Acqui soltanto (onde possano realmente trovarsi in contatto coi produttori) onde possano efficacemente coadiuvare la piccola giunta nominata, e rispondere degnamente alle aspettative del comitato generale.

Abbiamo scritte queste poche parole, non per gettare il biasimo su alcuno, ma per rilevare ciò che a parer vostro è difettoso e saremmo lieti se quanto scrivemmo venisse preso in benevola considerazione come tutto quanto si riconosce giusto ed equo.

LA TRAMVIA NOVI-OVADA

L'ottima nostra consorella la Società di Novi Ligure pubblica alcune cifre sui proventi di questa tramvia apertasi pochi mesi or sono, cifre che crediamo di riprodurre essendo la più evidente dimostrazione dell'utile che possono arrecare le tranvie alle nostre vicine regioni. E facciamo nello stesso tempo voti, onde l'ottimo risultato ottenuto dalla Tramvia di Novi-Ovada, possa indurre qualche capitalista alla costruzione della linea da Acqui a Cortemiglia.

La somma preventivata nel progetto ordinata di L. 1,200,000: l'opera compiuta costerà lire 1,400,000 perchè in corso di costruzione si fece sentire il bisogno di spese non precedentemente contemplate. E fra queste vanno annoverate, lo acquisto di due macchine in più: impianto del telegrafo, l'acquisto della casa Rivaro, le varianti di Capriata, di Prato Alborato e di Silvano, il maggior peso delle rotaie, il maggior numero delle traversine, il binario per Lemme e quello che sta per farsi nella Stura.

Ebbene, il tramvia ha dato nei primi sei mesi d'esercizio i seguenti risultati:

Dal 17 ottobre al 31	L. 8240,40
Nel mese di Novembre	» 12470,25
Nel mese di Dicembre	» 14014,56
Nel mese di Gennaio	» 17901,46
Nel mese di Febbraio	» 20804,30
Nel mese di Marzo	» 23317,00

E in Aprile sappiamo che saranno introitate circa L. 25000.

Il qual prodotto, depurato delle spese di esercizio e di ammortizzazione, dà pur sempre agli azionisti un pingue reddito delle somme impiegate.

Una sera, rientrando nel suo misero abituro, più stanca e rattristata del solito, trovò un avvocato che l'aspettava con impazienza, e che le apprese come un suo avolo era morto a Nuova Orleans, lasciandole una fortuna di cento mila lire sterline, ammassate nel commercio del cotone.

Così fu che Elena Lysle, la povera istitutrice, il cui lavoro bastava a mala pena ad assicurarle il pane quotidiano, si vide tutto ad un tratto padrona di una fortuna, invidiata da più di una gran dama.

Elena aveva allora 22 anni. Entrò tosto in possesso del suo patrimonio, e, malgrado l'avversità in cui era stata sì a lungo tempo bersagliata, non divenne ne più altera nè più arrogante. Per godere ad un tempo i vantaggi della campagna, e della conversazione dei suoi antichi amici e vicini, comperò una villeggiatura a Steatham, e pregò una sua amica, di cui non ignorava le strettezze, e nominata lady Cassock, di andare a dimorare con lei.

La giovane donna viveva così in maniera modestissima, ed impiegava in buone opere il sovrappiù dei suoi redditi.

Elena Lysle era in una sala intenta ad un ricamo, quando un servo si recò ad informarla che un signor Giorgio Morris stava in anticamera, con un pacco di seterie, e chiedeva l'onore di vederla.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Dal comitato esecutivo per l'esposizione generale italiana da tenersi in Torino nel 1884 riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione.

Le adunanze delle varie commissioni ordinatrici si succedettero e continuano a tenersi con una frequenza che dimostra il buon volere e lo zelo dei componenti nell'adempiere all'importante loro mandato.

I diversi programmi speciali sono ora compiutamente determinati, ed il comitato esecutivo, che si riunisce tutti i giorni, si sta occupando attivamente nel coordinare questi programmi ond'è che fra breve verrà pubblicato il definitivo programma generale dell'esposizione.

Frattanto procedono alacramente gli studi per la formazione dei progetti degli edifici per la grande Mostra, affinché si possa quanto prima por mano ai lavori, provvedendo al più presto possibile a tutti i contratti relativi.

La commissione di Belle Arti, Sezione Storia dell'Arte, secondo il progetto di massima da essa presentato, disporrebbe di un edificio speciale, che, giusta le sue proposte, costerebbe circa lire 300 mila.

La direzione della parte decorativa di questa galleria o palazzo della Storia dell'Arte — qualora il progetto venga accolto con favore — sarebbe affidata alla speciale commissione artistica, e ciò perchè sia per riescire davvero corrispondente al fine che se ne ripromette.

Tutti quanti i progetti, che finora si sono studiati e si dovranno studiare tanto sotto l'aspetto finanziario, quanto sotto l'aspetto tecnico, si fonderanno sempre sul concetto della necessità di restituire agli azionisti il capitale versato.

È bene rilevare questa massima fondamentale dello studio dei progetti ed è quindi a considerarsi affatto infondata ogni contraria voce sparsa su tale argomento.

È indispensabile che tutti i Giornali delle varie provincie eccitino le camere di commercio ed i sindacati per la pronta formazione delle giunte distrettuali e locali, poichè senza il loro regolare impianto ed esercizio, non riuscirebbe facile ai produttori di avere le indicazioni necessarie ed organizzare le comunicazioni col comitato esecutivo.

Venne istituito a tal uopo presso questo comitato un apposito ufficio di corrispondenza alle Giunte stesse il quale risponderà con premura a tutte le domande che gli interessati potessero dirigere al comitato in proposito.

— Fate entrare il signor Morris, e consegnate il pacco a miss Robinson, disse Elena.

Il servo uscì, ed un momento dopo annunziò il signor Morris.

Elena si alzò tosto, attraversò la sala per ricevere Giorgio, e gli disse sorridendo e stendendogli la mano:

— Come! Siete voi, Giorgio!... Ecco due anni ch'io son qui, ed è la prima volta che venite a trovarmi! È forse questo il modo d'agire di un vecchio e sincero amico?

— Le circostanze essendo quali sono, credo, madamigella, che il mio dovere era di agire come ho fatto, rispose il giovane veridico.

— Ma perchè mai? chiese Elena, dirigendosi verso un sofà, ed invitandolo a sedersi.

— La differenza delle nostre condizioni, madamigella, non mi permetteva di continuare a venire da voi.

— Ma io non vedo la ragione...

— Io sarei riguardato come un estraneo, come un intruso in questo mondo nel quale ora vivete.

— Da chi? Non certo da me, esclamò Elena.

— Da tutti quelli che vi circondano, madamigella, i quali non sarebbero guari contenti di trovare nelle vostre sale il commesso che al mattino loro ha scritto la fattura e consegnato un pacco di mercanzie.

(Continua).

Intanto furono già costituite le Giunte di Alessandria, Ancona, Bologna, Chiavenna, Cuneo, Genova, Girgenti, Macerata, Milano, Reggio Emilia: Rimini, Roma, Savona, Torino e Treviso.

Le sottoscrizioni per azioni ammontavano a tutto ieri, 4 Maggio, a L. 2,124,200; quelle a fondo perduto ascendono a L. 553,400; le somme incassate sommano a circa L. 500,000, dovendosi osservare che i pagamenti si effettuano in 5 rate, e che finora il Comitato ha solo richiesto il versamento del primo quinto delle azioni sottoscritte.

Si è, inoltre, presentata al Governo la domanda di concorso per la somma di L. 1,500,000, e si spera che tale domanda verrà favorevolmente accolta.

SOTTOSCRIZIONE PER UN RICORDO

al signor

IONA OTTOLENGHI

La quota è fissata a soli 20 centesimi.

Laugier Andrea — Laugier Catterina — Raviola Giuseppe -- Zina Carlo — Zina Elisa.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE

DELLA VEDOVA E FIGLI RAVERA

Somme raccolte dalla direzione della Gazzetta.

L. A. 1. 2 — Barone Accusani e Famiglia 1. 15 — Abram Levi 1. 100 — Toso Flaminio 1. 5.

Somme raccolte dal Sig. Voglino.

Dott. Gionferri 1. 2 — Avv. Giacomo Ottolenghi 1. 5 — Bartolomeo Scuti 1. 5 — Cuttica Matteo 1. 10 — Cav. Provenzale 1. 5 — Ing. Giacinto Guasco 1. 5 — Lucca Talice-Blesi 1. 5 — Bonziglia Emilio 1. 2 — Colonnello Celestino Rossi 1. 2.

LA SETTIMANA

Il ministro Baccarini ha acconsentito che si iscriva nella terza categoria la succursale dei Giovi per le valli Stura ed Orba. Così un telegramma del Secolo.

Pare però che questo dispaccio sia un po' prematuro. Stando alla Gazzetta del Popolo la commissione parlamentare avrebbe proposto una linea militare per Stura ed Orba che fu accettata dal Ministro della guerra on. Ferrero. Un telegramma poi della Gazzetta Piemontese in data del 7 corr. annunzia che radunatasi la commissione deliberò di chiedere al Ministero se convenga comprendere la linea Stura ed Orba nel progetto ministeriale, ed a tale effetto deliberò di invitare alla prossima adunanza, nella quale verrà nominato il relatore, i ministri Depretis, Magliani e Baccarini. Come vedono i nostri lettori, la lista è ancora sub iudice. Abbiamo però motivo di credere che la sentenza sarà favorevole, conforme cioè ai nostri desiderii.

Politeama Benazzo — Pare che lo spettacolo d'opera comincerà mercoledì prossimo coi Due Foscari. I cantanti che eseguiranno l'opera del maestro Verdi sono a quanto ci venne assicurato da chi li ebbe a sentire in altri teatri, di maggior importanza che i nostri non siano, valenti. Esortiamo quindi gli amanti della buona musica a non perdere una sì favorevole occasione, e ad abbonarsi in massa al Politeama.

Teatro Dagna — Lo spettacolo di opera che, come abbiamo annunziato, avrà luogo al teatro Dagna, incomincerà, a quanto ci si disse, verso la metà del prossimo mese di Giugno. La opera d'apertura sarà la Lucia di Lamermoor del Donizetti. La seconda opera che si darà nella stagione è ancora da destinarsi; pare però che si rappresenterà Ernani del Verdi.